

## Digiuno

Gli evangelisti evitano per Gesù la parola digiuno o se lo usano non è un digiuno religioso. Il digiuno religioso inizia all'alba e termina al tramonto. Dopo il tramonto si può mangiare e non si rompe il digiuno.

Per Gesù, gli evangelisti dicono che stette 40 giorni nel deserto senza mangiare, giorno e notte. Non è un digiuno religioso. Il digiuno religioso serviva per attirare la benevolenza di Dio, la benedizione di Dio. Su Gesù c'è già la pienezza dello Spirito di Dio che è sceso su di lui. Gli evangelisti presentano il digiuno di Gesù non come modello dello ascetico. Se guardiamo i vangeli sono più i peccatori ai quali Gesù ha partecipato che i miracoli che ha fatto, tanto è vero che viene accusato di essere un mangiatore e un bevitore, amico di pubblicani e di peccatori. Quindi Gesù non è stato un asceta, Gesù dirà: Giovanni lo era, non mangiava e non beveva e dicevano che era un indemoniato, io mangio e bevo e mi dite ugualmente che sono un indemoniato.

Gli evangelisti avevano uno scoglio da superare: la figura di Mosè. Mosè è il grande legislatore e allora loro devono presentare Gesù come superiore a Mosè e come Mosè è stato 40 giorni sul Sinai senza mangiare e bere per ottenere la legge del Signore, gli evangelisti (è un modello letterario) si presentano Gesù nel deserto per 40 giorni senza mangiare e bere, giorno e notte.

Quindi è una prova che non è inferiore a Mosè. Riguardo al passo in cui Gesù dice: "non possono digiunare finché lo sposo è con loro, ma quando lo sposo sarà tolto ecco che digiuneranno anche loro", questo è proprio lo scoglio sul digiuno.

L'evangelista presenta due fasi completamente differenti. Gesù ha chiamato un pubblicano, Matteo, lo invita a seguirlo e mangia con lui. Il pubblicano è un impuro e mangiare insieme si

diventa impuro. I farisei, che accusano Gesù per questo, non capiscono che non è il pubblicano che rende impuro Gesù, è Gesù che, mangiando con il pubblicano lo purifica.

Allora i farisei si rivolgono ai discepoli di Gesù (l'anello debole) e dicono: il vostro maestro non è un maestro serio. E aggiungono: i farisei e i discepoli di Giovanni digiunano.

Allora Gesù dà questa sentenza molto importante per indicare la realtà del regno di Dio e si riferisce all'uso della pratica matrimoniale. Nel giorno del matrimonio lo sposo era accompagnato dagli amici più intimi, quelli di cui si fidava caramente che avevano il compito di rallegrare il braccetto nuziale e questo loro compito era così importante che andava al di sopra di ogni precetto religioso. Il loro compito era anche quello di assistere al primo rapporto con la sposa e verificare la sua verginità, mostrando agli invitati il telo di lino con il sangue, segno dell'avvenuta deflorazione della sposa, tra gli applausi di tutti. Ebbene, la stessa intimità che lo sposo aveva con i suoi amici, Gesù la vuole con i suoi discepoli, una intimità profonda, grande. I discepoli non digiunano perché il digiuno è una espressione di morte ed è incompatibile con la ricchezza di Gesù che è piena di vita. Digiuneranno quando lo sposo Gesù sarà loro tolto. Digiuneranno il giorno della morte di Gesù e sarà espressione di tristezza, non di ascetismo.